

WORKSHOP 2013-2021
della Società Dantesca Italiana

La SDI è depositaria dell’Edizione Nazionale delle Opere di Dante Alighieri. Ritiene dunque importante favorire ad un alto livello scientifico la discussione di questioni interpretative e testuali. Il dibattito critico e interpretativo deve infatti dialogare con la ricerca filologica. Le ipotesi di lavoro prodotte dalla seconda, che trovano luogo elettivo di pubblicazione nella rivista della SDI e nel progetto dell’Edizione Nazionale, devono misurarsi sempre con la parte più avvertita della ricezione.

Questo incontro avviene normalmente in modo virtuale, nelle riviste scientifiche e nelle sedi di recensione, ma sembra opportuno creare degli incontri periodici, più immediati e più vivaci e che possano giovare anche a partecipanti in formazione.

In vista del Centenario Dantesco del 2021 a Firenze, nella sede del Palagio dell’Arte della Lana, avranno luogo due incontri annuali, uno primaverile ed uno autunnale, secondo il seguente calendario:

- 1. autunno 2013, 5 dic. *Epistola XIII*
- 2. primavera 2014, 22 mag. *Fiore*
- 3. autunno 2014, 11 dic. *Convivio*
- 4. primavera 2015, 8 mag. *Vita nova*
- 5. autunno 2015, 10 dic. *Vita nova*
- 6. primavera 2016, 15 apr. *De vulgari eloq.*
- 7. autunno 2016, 1 dic. *Egloge*
- 8. primavera 2017, 10 mag. *Questio*
- 9. autunno 2017, 6 dic. *Monarchia*
- 10. primavera 2018, 16 mag. *Rime*
- 11. autunno 2018, 5 dic. *Epistole*
- 12. primavera 2019, 28 mar. *L’edizione critica della Commedia* *
- 13. primavera 2019 *Inferno* *
- 14. autunno 2019 *Inferno* *
- 15. primavera 2020 *Purgatorio* *
- 16. autunno 2020 *Purgatorio* *
- 17. primavera 2021 *Paradiso* *
- 18. autunno 2021 *Paradiso* *

* responsabile Consiglio Scientifico della SDI



Il Consiglio Scientifico della Società conferisce per ogni workshop l’incarico ad uno studioso illustre, anche esterno alla SDI, garantendogli supporto materiale e finanziario per realizzare l’incontro, come da lui progettato.

La formula tipica sarà quella del coinvolgimento di altri quattro o cinque esperti che diano vita ad un seminario documentato intorno alle problematiche più rilevanti del testo esaminato. Ad una fase di relazione seguirà una di discussione e di lavoro aperta all’intervento di tutti i partecipanti.

MODULO DI ISCRIZIONE

I CAMPI CON L’ASTERISCO SONO OBBLIGATORI

Nome e Cognome: *

residente a: cap:

in via/piazza:

tel/cel:

email: *

in qualità di * ☐ Studente universitario
☐ Dottorando (o borsista)
☐ Docente o ricercatore

presso l’Università: *

Dipartimento: *

RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LE
SPESE DI VIAGGIO

RISERVATO AI SOLI STUDENTI O DOTTORANDI

Compile anche **tutte le voci del modulo sottostante** per poter richiedere alla Società Dantesca Italiana il contributo forfettario per i titoli di viaggio, in seguito alla partecipazione al workshop “Inferno. Temi, personaggi, episodi”, che si tiene a Firenze il 5 dicembre 2019.

L’erogazione avverrà tramite bonifico bancario in base alla data di iscrizione e alla presentazione dei titoli di viaggio, fino a esaurimento dei posti a disposizione. La Segreteria della Società comunicherà agli interessati l’eventuale mancato contributo prima della data dell’evento.

Luogo di nascita: *

Data di nascita: *

Codice fiscale: *

C/Corrente intestato a: *

IBAN: *

Indicate la distanza in Km. da Firenze del proprio ateneo di appartenenza per determinare l’entità del rimborso:

- ☐ tra 50 e 90 Km - contributo di **Euro 20,00**
- ☐ tra 91 e 150 Km - contributo di **Euro 40,00**
- ☐ tra 151 e 250 Km - contributo di **Euro 60,00**
- ☐ tra 251 e 350 Km - contributo di **Euro 80,00**
- ☐ tra 351 e 550 Km - contributo di **Euro 100,00**
- ☐ oltre i 550 Km - contributo di **Euro 150,00**

Informativa Privacy: Ai sensi dell’Art.13 del Decreto Legislativo n.196 del 30 Giugno 2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) si dichiara che i dati forniti saranno trattati per la sola finalità richiesta dall’interessato con modalità manuale ed informatizzata.



organizzato da
Società Dantesca Italiana



In *Par.* XXIV a Pietro che gli chiede da dove si dimostra che le Sacre Scritture siano ispirate e come egli possa sostenere che esse siano «divina favella» (*Par.* XXIV, 99), Dante risponde:

**«La prova che ’l ver dischiude,
son l’opere seguite, a che natura
non scalda ferro mai né batte incude».**
(*Par.* XXIV, 100-102)

E, tra le possibili apologie della Chiesa, tra gli argomenti appunto dei miracoli, il più notevole e risolutivo sarebbe proprio l’origine e la durata dell’istituzione di Pietro in assenza di miracolo (*Par.* XXIV, 106-108). Ecco che il sintagma «lopereseguite» (*Par.* XXIV, 101), in sottile parodia dell’accezione ‘miracolo’, risulta adatto anche a questi workshop: la *distinctio* molteplice «l’opere seguite», «l’opere eseguite», permette di intendere anche un invito all’opera, e si passerà senz’altro dal participio dell’originale ad un esortativo.

WORKSHOP 14 – AUTUNNO 2019

Inferno. Temi, personaggi, episodi

Società Dantesca Italiana

Firenze, 5 dicembre 2019 - ore 15.00

Palagio dell'Arte della Lana - Via Arte della Lana, 1

Inferno. Temi, personaggi, episodi

ore 15.00

Saluto **Marcello Ciccuto** (Presidente della Società Dantesca Italiana)

Presiede **Giuseppe Ledda** (Università di Bologna)

Giovanna Frosini (Università per Stranieri di Siena)

Strumenti della parola e tradizioni culturali nell'Inferno

Con gli strumenti della lingua e della tradizione (classica e volgare) Dante fonde in unità una nuova lingua, che, superando i limiti dell'imitazione parcellizzata e pure significativa, unifica e ricrea ciò che precede, ottenendo la voce della poesia. La relazione prenderà in esame alcuni casi significativi del percorso infernale, in particolare del canto XIII di Pier delle Vigne, per tentare di interpretare il rapporto di Dante con le fonti, e di decodificare le strategie linguistiche e retoriche messe in atto dall'autore della *Commedia*, alla ricerca di una lingua potentemente nuova.

Silvia Diacciati (Firenze)

L'Inferno e la città partita: Dante tra le fazioni fiorentine

Uno degli aspetti più controversi dell'esperienza umana di Dante fu la sua partecipazione a quella lotta di fazione che fu cifra caratteristica della città di Firenze tra Duecento e Trecento e causa principale dell'esilio dantesco. Se la contrapposizione tra guelfi e ghibellini aveva sconvolto la città nei decenni centrali del secolo per esaurirsi in parte con la vittoria dei primi a Benevento, nuovi conflitti si aggiunsero nel corso dei decenni seguenti, creando un intreccio di relazioni talvolta difficilmente districabili. A partire dagli anni Ottanta, infatti, a quella prima divisione si sommò il conflitto tra magnati e popolani, mentre negli ultimissimi anni del secolo i fiorentini si sarebbero divisi anche tra bianchi e neri. Guelfo, guelfo-bianco, bianco, ghibellino: al nome di Dante sono stati alternativamente accostati tutti questi aggettivi, in un turbinio di giravolte capace di mettere in crisi anche il più esperto di storia fiorentina. La cantica infernale ci consentirà di compiere un viaggio tra i protagonisti delle guerre intestine che travagliarono Firenze nel corso di tutto il XIII secolo: l'incontro con il fiero Farinata degli Uberti, l'alterco con lo sfuggente Bocca degli Abati o la predizione del blasfemo Vanni Fucci forniscono uno spunto privilegiato per comprendere la natura della lotta e le forme attraverso cui si esprime, ma anche la riscrittura della vicenda personale da parte del poeta stesso.

Edoardo Ferrarini (Università di Verona)

Dante agiografo: i santi "all'Inferno"

Nell'ultimo cinquantennio – e precisamente dalla fine degli anni Settanta del secolo scorso – gli studi agiografici hanno vissuto un'importante, e a tratti turbinosa, stagione di rinnovamento e sviluppo: l'indagine sui santi e sul loro culto, sui modelli di perfezione che hanno caratterizzato le varie epoche della cristianità e sui testi letterari che li hanno trasmessi ha permesso di raggiungere una comprensione storiografica migliore del complesso fenomeno della santità cristiana. Certamente anche la *Commedia* di Dante può essere definita come una 'scrittura sui santi'. Ci appare, anzi, sotto questo profilo, una testimonianza dal valore eccezionale: proprio per il fatto che la *Commedia* rappresenta il tentativo riuscito di raffigurare poeticamente l'intero «cosmo culturale del Medio Evo latino» (E. R. Curtius), essa ci consegna anche l'immagine nitida di quello che è stato definito – con espressione, in verità, non molto felice – il '*pantheon* santorale' dell'età di mezzo. Se è soprattutto la terza cantica ad imporsi come il campo naturale per una tale indagine, non va dimenticato che anche l'*Inferno*, paradossalmente, ha i 'suoi' santi (Maria, Giovanni Battista, la martire Lucia, Pietro da Morrone, Zita di Lucca, Francesco d'Assisi). Rileggere queste pagine secondo la prospettiva e i metodi dell'agiografia potrebbe offrire un contributo non banale alla loro comprensione; può anche consentire di verificare quanto la critica dantesca si sia rivelata permeabile alle acquisizioni storiografiche più recenti degli studi agiografici e in che senso, soprattutto, si possa parlare di Dante come 'agiografo'.

Riccardo Brusagli (Università di Firenze)

Tornando a Brunetto

Perché 'tornando a Brunetto'? Perché, pur tenendo debito conto delle varie interpretazioni offerte di questo incontro, e specialmente dello specifico peccato di Brunetto, pare opportuno tornare ad una lettura e a una valutazione dell'episodio in sé, nel suo carattere inequivocabile di invenzione narrativa. S'intende dire che ogni scavo biografico, storico,

ideologico, pur benvenuto, deve poi arrendersi, o almeno fare i conti, con l'orchestrazione dell'episodio: che a una lettura non pregiudicata ci pare presenti il caso di una straziante sorpresa, da parte del pellegrino, di fronte ad un vizio *dato per non conosciuto*, fino ad allora, del suo dannato interlocutore. Questo carattere di *fictio* narrativa d'altronde sembra utile a intendere altri cruciali episodi della *Commedia* (per esempio, anche l'incontro con Farinata-Cavalcante) dove la radice storico-biografica è trascesa (poeticamente) fino ai limiti dell'arbitrio e della millanteria.

Davide Canfora (Università di Bari)

Una "preghiera degna di molta loda": Ulisse e il desiderio di conoscenza

Dante riflette variamente, non solo nella *Commedia*, sulla funzione e sui limiti della ragione e sulla legittimità del controverso e innato desiderio di comprendere e conoscere che anima gli uomini. Muovendosi nella ardua strettoia imposta da un lato dal pensiero cristiano e dal suo rigore, dall'altro dai fondamenti laici della lezione aristotelica, il poeta costruisce un sistema complesso e ambiguo, in cui i tratti che potremmo definire umanistici non si saldano facilmente con i valori tradizionali. Si coglie nella pagina dantesca un mirabile tentativo, che l'Umanesimo propriamente detto tenderà a perfezionare, di sintesi tra *fides* e *ratio*. Con altri esempi, ci si soffermerà in particolare sul dialogo tra Dante e Cavalcante de' Cavalcanti nel girone degli eretici e sulla drammatica rievocazione della figura e del viaggio di Ulisse.

ore 17.30 discussione

ore 19.00 chiusura dei lavori

È uscito il primo volume della collana "Loperesequite", il quale raccoglie i testi di quattro Workshop tenuti a Firenze, presso la Società Dantesca Italiana: punto di arrivo di studi decennali e base di partenza per future ricerche.

Atti degli Incontri sulle Opere di Dante. I. Vita Nova, Fiore, Epistola XIII, a c. di M. Gragnolati, L.C. Rossi, P. Allegretti, N. Tonelli, A. Casadei, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2018.



Biblioteca dell'Archivio Storico e Trivulziana, 1083, c. 10v.

COME PARTECIPARE

Sia per gli **studenti** che per i **docenti**, è obbligatorio iscriversi compilando l'apposito modulo (sul retro di questo opuscolo) in tutte le sue parti e quindi inviarlo per fax allo +39 (0)55 211316. In alternativa è possibile compilare e inoltrare il modulo online consultando il sito www.dantesca.it

L'iscrizione per gli studenti universitari è **gratuita** fino ad esaurimento dei posti disponibili e garantisce agli iscritti un contributo alle spese di viaggio. Saranno ammessi alla partecipazione ai lavori anche altri studenti e studiosi, che risultassero superare il contingente degli iscritti. Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione e tutto il materiale che sarà ritenuto necessario per i lavori seminariali.

CONTRIBUTO ALLE SPESE DI VIAGGIO

La Società concorrerà alle spese di viaggio **dei soli studenti e dottorandi** che parteciperanno al workshop in base alla distanza in chilometri da Firenze del proprio ateneo di appartenenza.

Saranno pertanto corrisposte le seguenti cifre forfettarie:

- per distanze comprese tra 50 e 90 Km - **Euro 20,00**
- per distanze comprese tra 91 e 150 Km - **Euro 40,00**
- per distanze comprese tra 151 e 250 Km - **Euro 60,00**
- per distanze comprese tra 251 e 350 Km - **Euro 80,00**
- per distanze comprese tra 351 e 550 Km - **Euro 100,00**
- per distanze oltre i 550 Km - **Euro 150,00**

Il contributo sarà erogato dietro presentazione del modulo compilato in ogni sua parte e fino all'esaurimento del budget (il criterio di assegnazione si baserà sulla data di presentazione del modulo di iscrizione). Sarà inoltre necessario poter esibire i titoli di viaggio.

La Segreteria della Società comunicherà agli interessati l'eventuale mancata assegnazione del contributo prima della data dell'evento. La mancata erogazione non preclude comunque in alcun modo la possibilità di partecipazione ai lavori.

CONTATTI

Società Dantesca Italiana



Tel +39 (0)55 287134

Fax +39 (0)55 211316

Mail loperesequite@dantesca.it

Indirizzo

Palagio dell'Arte della Lana
via Arte della Lana, 1
50123 Firenze FI